

Philomusica on-line 8/III (2009)

Presentazione della scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo). Verso la definizione delle schede degli altri strumenti musicali. Atti del seminario – Cremona 19-20 marzo 2009.

Le schede del Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato di Quarna (Verbania)

Datasheets of “Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato” in Quarna (Verbania)

Giorgio Cecchetti – Roberto Zolla

Rampone & Cazzani. Handmade Italian Saxophones
info@ramponecazzani.it

§ Il Museo, nato circa cinquanta anni fa, conserva numerosi esemplari di strumenti a fiato (tra i quali diversi prototipi) della Rampone & Cazzani e illustra i metodi di fabbricazione in uso nella ditta a Quarna nell'Ottocento. Si è iniziata una schedatura degli strumenti, incominciando dai clarinetti. I problemi connessi con la catalogazione sono ancora in gran parte da risolvere specialmente per gli strumenti a fiato. Per questo è da seguire con particolare attenzione e interesse il progetto di scheda nazionale.

§ The Museum was founded about fifty years ago. It preserves wind instruments – including several prototypes – produced by the Rampone & Cazzani firm. It also shows the manufacturing methods that were used by this firm at Quarna in the nineteenth century. An instrument cataloguing effort has been initiated, starting with clarinets. Several cataloguing issues remain to be resolved, particularly in relation to wind instruments. Accordingly, the national datasheet project is of great interest and is receiving full attention.

RITENIAMO molto interessante e necessario l'intento di creare un modello nazionale di catalogazione per i vari strumenti musicali. Le questioni connesse con la catalogazione sono ancora in gran parte da risolvere specialmente per gli strumenti a fiato.

Già all'inizio degli anni '80, quando cominciammo la nostra attività, la professoressa Luisa Cervelli, allora direttrice del Museo Nazionale degli Strumenti Musicali di Roma, ci aveva interpellato per conoscere come a Quarna avessimo affrontato il problema della classificazione e della catalogazione degli strumenti a fiato.

Notizie storiche

Nei primi anni dell'Ottocento qualche quarnese, tra i moltissimi che emigravano per lavoro specialmente in Lombardia e in Piemonte, era sceso "alla bassa" come tornitore. Francesco Rampone e il nipote Egidio Forni avevano trovato lavoro a Milano presso la fabbrica di Ubaldo Luvoni in vicolo De Ratti, adiacente alla piazza del Duomo. Qui si fabbricavano flauti e clarinetti in legno. Appresa l'arte, verso la fine della prima metà del secolo i quarnesi rilevarono l'azienda che Luvoni vendeva per motivi di salute. Presto il Rampone cedette la sua quota al Forni, il quale rimase unico titolare della fabbrica e continuò a svilupparne l'attività, portando alcune lavorazioni in legno a Quarna Sotto e brevettando un tipo di clarinetto, conosciuto appunto come clarinetto Forni.

La ditta del Forni verso gli anni '60 dell'Ottocento passò al cognato Teodoro Rampone che aveva sposato Maddalena Forni, sorella di Egidio, e ai loro figli Egidio (deceduto a 31 anni) e Agostino Rampone. Costui diede un forte impulso all'azienda, dalla quale uscivano già nella seconda metà dell'Ottocento molti modelli di fiati in legno e in metallo, collocati sia in Italia sia all'estero; Agostino infatti partecipava alle varie Fiere ed Esposizioni Internazionali. In quell'epoca la *Agostino Rampone* era la fornitrice ufficiale di clarinetti per le bande del Regio Esercito.

Ad Agostino, morto nel 1896, subentrarono i figli Egidio e Alfredo. Quest'ultimo si dissociò presto dal fratello. Egidio incrementò l'importanza della ditta e nel Novecento fece società con Giovan Battista Cazzani di Milano, esperto nella lavorazione dei metalli, e completò la gamma dei fiati, aggiungendo tutta la serie degli ottoni.

La *Rampone & Cazzani* con fabbrica sia a Milano sia a Quarna Sotto raggiunse grande notorietà in Italia e all'estero. Aveva circa 120 dipendenti e nei listini del primo Novecento si elencavano circa un migliaio di varietà di flauti, una quantità davvero notevole!

Morto improvvisamente Egidio Rampone senza figli, la Rampone & Cazzani passò nelle mani del figlio della sorella, Egidio Arrigoni, e del suocero Umberto Tedeschi. Il turbine della seconda guerra mondiale e forse la scarsa abilità di gestione dei nuovi proprietari portarono a un rapido declino

dell'azienda, che dopo la guerra si trovò anche a competere con la concorrenza straniera e subì una crisi gravissima.

Subentrò come proprietario dell'azienda quarnese Ferdinando Saltamenda e da circa venti anni Roberto Zolla, che aveva "fatto la gavetta" nella fabbrica e che tuttora continua l'attività sempre con la denominazione di Rampone & Cazzani. Grazie all'accorta e abile gestione, gli strumenti della ditta sono presenti anche sui mercati stranieri. Inoltre diverse innovazioni sono state apportate, in particolare sui saxofoni, che costituiscono l'attuale prevalente produzione.

L'Associazione del Museo

Alla fine degli anni '50 un gruppo di giovani, appassionati della vecchia cultura e tradizione del paese, fondò un Museo che presto si qualificò perché illustrava questo artigianato tipico. L'Associazione privata onlus giuridicamente riconosciuta, incoraggiata dai compianti musicologi Giampiero Tintori e Roberto Leydi, promosse l'edificazione di una struttura apposita, dove sono esposti numerosi esemplari di strumenti a fiato, tutti di proprietà dell'Associazione, nonché diversi prototipi storici e dove si illustrano i metodi di fabbricazione in uso quassù nell'Ottocento (*Quarna e il suo museo* 1989, *Piccola guida al museo di Quarna* 1989, DRESTI 1993). Quest'ultima caratteristica rimane per ora unica fra tutti i Musei di strumenti a fiato nel mondo. Nel 1984 l'Associazione è stata invitata a esporre parte del suo materiale in una mostra presso il Museo Teatrale alla Scala di Milano e negli anni '90 in una mostra al Lingotto di Torino (*Quarna: vivere di strumenti* 1984).

Il Museo si interessa a tutti gli aspetti della cultura alpina di Quarna. Avvalendosi della consulenza e dell'aiuto di Francesco Carreras (CNR di Pisa) i volontari dell'Associazione procedono in un lavoro lungo e impegnativo. È appena stato pubblicato uno studio sul dialetto di Quarna Sotto (vocabolario, grammatica, modo di vivere dei nostri vecchi, proverbi e modi di dire, toponimi) che intende offrire un'immagine quanto più completa possibile della cultura del paese nel Novecento (*Dialetto di Quarna Sotto* 2009).

Consci dell'importanza della raccolta in nostro possesso e della tradizione, abbiamo iniziato una schedatura degli strumenti musicali, incominciando dai clarinetti. Di seguito diamo un esempio di scheda da noi compilata.

[vedi Scheda 1]

Molto resta da fare e anche il progetto di scheda nazionale è da seguire attentamente.

Appendice



Figura 1

La vetrina con gli ottoni al Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato di Quarna Sotto (Verbania).



Figura 2

Clarinetto contrabbasso o controclarone in Si bemolle, costruito da Rampone e Cazzani nel laboratorio di Quarna Sotto intorno al 1920 (fuori catalogo) e conservato al Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato di Quarna Sotto (Verbania).



Figura 3

Clarinetto in Si bemolle Rampone e Cazzani (Milano 1930) conservato al Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato di Quarna Sotto (Verbania).

Scheda 1

Scheda compilata da Giorgio Cecchetti e Roberto Zolla per il clarinetto in Si bemolle Rampone e Cazzani (Milano 1930).

CLARINETTO Si\flat	CL9	riunito1	X	MS 16	09
sist. Müller perfez. 21 chiavi		piano 1 super.		V.1	RO190000
<i>Fabbr.</i> - Rampone e Cazzani-Milano <i>Marchi</i> - Su corpo e campana: /diapason c. alloro/ RAMPONE/MILANO/BREVETTATO/CR/ Su campana anche: /A.RAMPONE/Ditte Riunite/B.CAZZANI/.					
<i>Propr.</i> - Saltamerenda	<i>Donat.</i> - Saltamerenda	<i>Proven.</i> - Rampone e Cazzani			
<i>Pezzi</i> - 3+bocchino		<i>Taglio</i> - Si \flat	<i>Epoca</i> - 1930		
<i>Stato generale</i> - Discreto. Incrostazioni su legno. Ossidazione delle parti metalliche con deterioramento dell'argentatura.					
<i>Osservaz. e descriz.</i> - Fusto in un solo pezzo. Copribocchino e legatura ferma-ancia non originali. Chiavi 21, 5 anelli, 1 piattino, 1 paletta rettangolare, 1 paletta rettangolare con 2 rotelline e ai lati 2 palette semicircolari ciascuna con 1 rotellina.					
<i>Materiali</i> - Corpo in ebano. Ghiera, chiavi fuse e colonnine a vite in alpacca argentata. Copribocchino e legatura ferma-ancia in ottone nichelato.					
<i>Misure</i> - Lunghezza totale 702, escluso bocchino 629. Barilotto lung. 60,8. Campana lung. 104,6, diam. 81,8. Diametro cameratura a entrata 15,4, a uscita 22,5. Diam esterno parte superiore 30,2, parte inferiore 31,0.					

Bibliografia

Dialetto di Quarna Sotto: vocabolario, grammatica, proverbi e modi di dire, toponimi, come vivevano i nostri vecchi (2009), a cura di Giorgio Cecchetti, presentazione di Gabriele Iannaccaro, Quarna, Associazione Museo di storia quarnese.

DRESTI, L. (1993), *Quarna: una tradizione musicale*, G. Fovana, Omegna.

Piccola guida al museo di Quarna. Museo etnografico e dello strumento musicale a fiato (1989), Quarna, Associazione museo di storia quarnese.

Quarna e il suo museo (1989), a cura di Giorgio Cecchetti, Quarna, Associazione Museo di Storia Quarnese.

Quarna: vivere di strumenti. Catalogo della mostra presso il Museo Teatrale alla Scala (1984), a cura di Virginia Villa e Marco Tiella, Museo Teatrale alla Scala, Milano.

Giorgio Cecchetti, già docente universitario di Medicina, è stato tra gli ideatori del Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato di Quarna (Verbania) e socio fondatore dell'Associazione del Museo, di cui è sempre stato presidente. Si occupa dell'organizzazione del Museo e delle pubblicazioni relative ai suoi vari settori: storia locale, tradizioni, dialetto, aspetti musicali, arte.

Roberto Zolla da circa venti anni ha rilevato la ditta Rampone & Cazzani, che a Quarna produce strumenti musicali a fiato, e ne ha riportato l'importanza a livello internazionale. Socio fondatore e vicepresidente dell'Associazione del Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato di Quarna (Verbania), si occupa in particolare del patrimonio degli strumenti musicali (circa 200 pezzi, compresi alcuni prototipi). Ne ha curato il riordino e l'esposizione, illustrando anche i metodi ottocenteschi di fabbricazione.